

**“PROGRAMMA REGIONALE DI SCREENING MAMMOGRAFICO
PREVENZIONE SERENA”**

Workshop

Torino, 14 novembre 2012

***PARTECIPAZIONE DELLE DONNE
AI PROGRAMMI DI SCREENING ORGANIZZATO:***

*quanto incidono le caratteristiche socio-demografiche individuali ed
alcuni aspetti organizzativi del programma?*

Viviana Vergini

CPO Piemonte

Autori:

Viviana Vergini¹, Federica Gallo¹, Adele Caprioglio¹, Livia Giordano¹, Antonio Ponti¹, Nereo Segnan¹

SC Epidemiologia dei Tumori 2 – CPO Piemonte – AO Città della salute e della scienza di Torino



Centro di Riferimento per l'Epidemiologia
e la Prevenzione Oncologica in Piemonte

***PARTECIPAZIONE DELLE DONNE
AI PROGRAMMI DI SCREENING ORGANIZZATO:
quanto incidono le caratteristiche socio-demografiche individuali ed alcuni
aspetti organizzativi del programma?***



Centro di Riferimento per l'Epidemiologia
e la Prevenzione Oncologica in Piemonte

Introduzione

La partecipazione ai programmi di screening è uno degli indicatori che incidono sul successo del programma stesso e sul suo obiettivo finale, ossia la riduzione della mortalità.

Identificare i fattori che influenzano l'accesso allo screening è fondamentale per poter pianificare interventi mirati a migliorarne la performance.

Obiettivo

L'obiettivo dello studio è quello di analizzare l'impatto di alcune caratteristiche socio-demografiche individuali e di alcuni aspetti organizzativi sulla partecipazione delle donne allo screening mammografico.

**PARTECIPAZIONE DELLE DONNE
AI PROGRAMMI DI SCREENING ORGANIZZATO:
quanto incidono le caratteristiche socio-demografiche individuali ed alcuni
aspetti organizzativi del programma?**



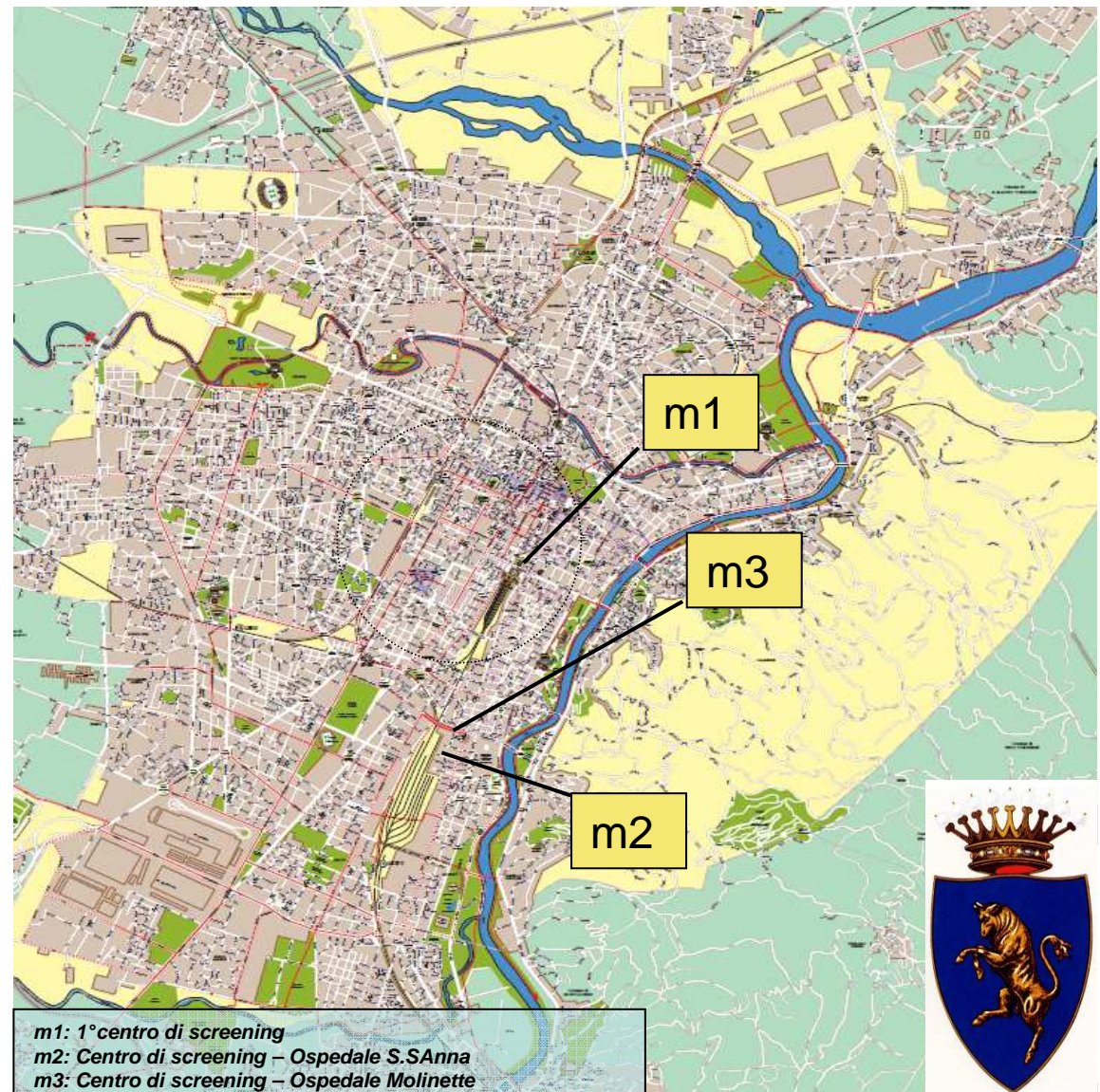
Centro di Riferimento per l'Epidemiologia
e la Prevenzione Oncologica in Piemonte

Materiali e metodi

E' stato creato un **database** contenente le variabili socio-demografiche e le informazioni sull'entità dello spostamento necessario per raggiungere il centro di screening.

Sono stati utilizzati a tal fine gli archivi principali di **screening** linkati con quelli **anagrafici** e successivamente incrociati con i dati dell'Azienda 5T del **Gruppo Trasporti Torinesi**, che ha permesso di definire percorsi e tempi necessari al raggiungimento dei centri di screening.

Nel periodo in studio erano attivi tre **centri**, dislocati non lontano dall'area centrale della città.



**PARTECIPAZIONE DELLE DONNE
AI PROGRAMMI DI SCREENING ORGANIZZATO:
quanto incidono le caratteristiche socio-demografiche individuali ed alcuni
aspetti organizzativi del programma?**

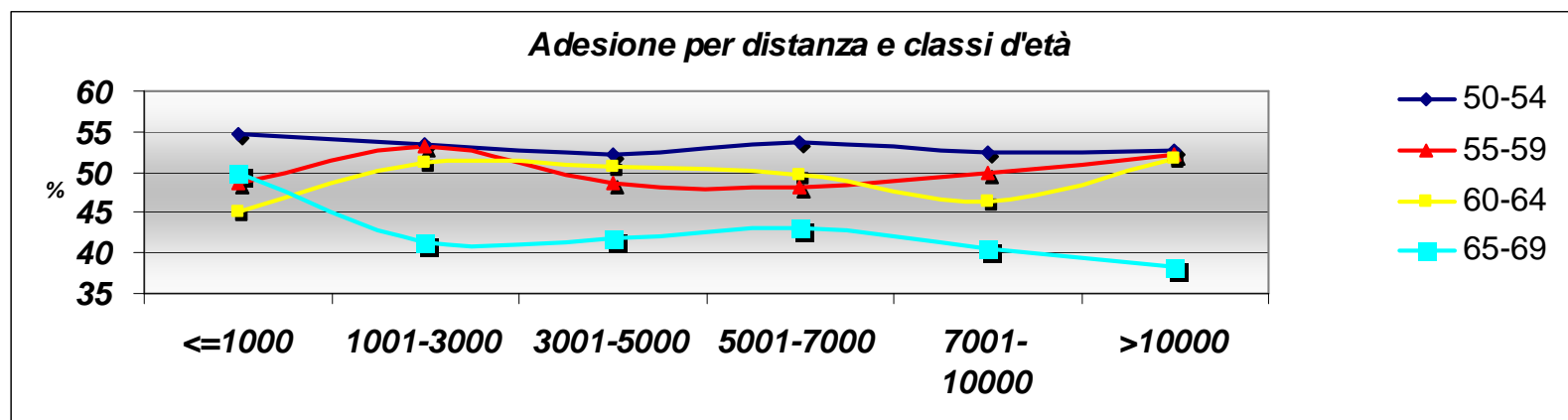


Centro di Riferimento per l'Epidemiologia
e la Prevenzione Oncologica in Piemonte

Risultati:

Dall'analisi dei dati sono emerse alcune associazioni significative:

- le donne *coniugate* mostrano un'adesione maggiore rispetto alle nubili (OR=1.5, $p < 0.001$);
- le donne più *giovani* mostrano una propensione più alta all'adesione (in particolare, la classe d'età 65-69 presenta una diminuzione della partecipazione in relazione con la distanza);



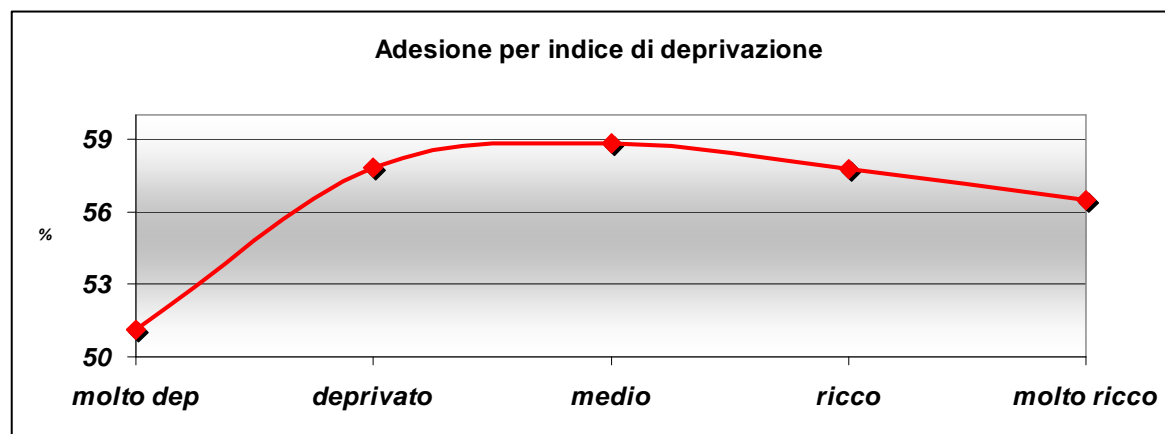
**PARTECIPAZIONE DELLE DONNE
AI PROGRAMMI DI SCREENING ORGANIZZATO:
quanto incidono le caratteristiche socio-demografiche individuali ed alcuni
aspetti organizzativi del programma?**



Centro di Riferimento per l'Epidemiologia
e la Prevenzione Oncologica in Piemonte

Risultati

- in generale l'effetto della *distanza* e del *tempo di percorrenza* in auto non è molto forte ma, comunque, risulta significativo;
- l'*analfabetismo* e l'*indice di deprivazione* alto si associano a una riduzione della partecipazione e sembrano, quindi, rappresentare una sorta di barriera alla diffusione dello screening (OR=0.9, $p<0.001$).



***PARTECIPAZIONE DELLE DONNE
AI PROGRAMMI DI SCREENING ORGANIZZATO:
quanto incidono le caratteristiche socio-demografiche individuali ed alcuni aspetti
organizzativi del programma?***

Risultati

- Al contrario, alcuni determinanti inseriti nel modello non hanno mostrato associazioni con l'adesione (tempi di percorrenza su mezzi pubblici e numero di mezzi pubblici necessari per raggiungere il centro di screening). Si tratta di informazioni rispetto a percorsi che non tengono conto di fattori esterni quali, per esempio, frequenza dei passaggi, lavori in corso e densità di traffico.



***PARTECIPAZIONE DELLE DONNE
AI PROGRAMMI DI SCREENING ORGANIZZATO:
quanto incidono le caratteristiche socio-demografiche individuali ed alcuni aspetti
organizzativi del programma?***

Conclusioni

I risultati inerenti i fattori socio-demografici confermano quelli derivati da esperienze simili e, quindi, ribadiscono la necessità di diffondere campagne informative soprattutto verso i ceti più deboli.

L'analisi su specifici fattori di tipo organizzativo, sebbene più difficili da studiare, rappresenta un primo tentativo per comprendere meglio l'andamento di tali indicatori e sarebbe opportuno effettuare un'analisi più approfondita.





Centro di Riferimento per l'Epidemiologia
e la Prevenzione Oncologica in Piemonte

**“PROGRAMMA REGIONALE DI SCREENING MAMMOGRAFICO
PREVENZIONE SERENA”**

Workshop

Torino, 14 novembre 2012

***MODALITÀ PER LA RICERCA, DEFINIZIONE E VALUTAZIONE
DEL NUMERO DI CARCINOMI DI INTERVALLO QUALI
INDICATORI DI PERFORMANCE NEL PROGRAMMA DI
SCREENING MAMMOGRAFICO PIEMONTESE***

Viviana Vergini

CPO Piemonte



Centro di Riferimento per l'Epidemiologia
e la Prevenzione Oncologica in Piemonte

Introduzione



Centro di Riferimento per l'Epidemiologia
e la Prevenzione Oncologica in Piemonte

Gli screening oncologici richiedono un'attenta e costante valutazione finalizzata sia ad identificare eventuali criticità in una qualsiasi fase del programma, sia alla valutazione in itinere e finale dell'impatto che hanno sulla riduzione di mortalità.

Una corretta valutazione presuppone il monitoraggio epidemiologico e clinico delle neoplasie di screening nonché **l'identificazione di quei tumori (cancri intervallo) insorti dopo un test negativo.**

Obiettivo



Centro di Riferimento per l'Epidemiologia
e la Prevenzione Oncologica in Piemonte

Scoprire i tumori di intervallo è complesso, ma dal momento che sono inevitabili in un programma di screening (1-2 casi su 1000 test negativi), è fondamentale che siano attentamente raccolti e monitorati al fine di **controllare la performance** di ogni programma e di fornire la base per **attività di formazione, aggiornamento e miglioramento continuo della qualità**.

E' fondamentale, quindi, mettere in atto dei procedimenti per identificare tutti i tumori alla mammella che insorgono nella popolazione bersaglio dello screening.

Metodi



Centro di Riferimento per l'Epidemiologia
e la Prevenzione Oncologica in Piemonte

E' possibile riconoscere i casi intervallo (***tumori della mammella insorti in una donna che ha avuto un test o un approfondimento con esito negativo, prima del successivo invito di screening, oppure entro un periodo di 2 anni se la donna ha raggiunto i limiti di età***) attraverso il follow-up dei test negativi.

L'archivio delle ***Schede di Dimissione Ospedaliera*** (SDO) è uno strumento utilissimo a tale scopo ed è possibile utilizzarlo in quanto il tumore della mammella richiede sempre l'ospedalizzazione.

Le SDO sono utilizzabili ovunque, anche in assenza di un ***Registro Tumori***.

Tale ricerca viene effettuata perseguendo l'obiettivo di pervenire ad un ***sistema strutturato, consolidato e routinario (annuale)*** in grado di rendere minima la perdita di informazioni e di individuare i casi intervallo in tempi relativamente rapidi e con un carico di lavoro sostenibile

Stato dell'arte ed evoluzione del metodo



Centro di Riferimento per l'Epidemiologia
e la Prevenzione Oncologica in Piemonte

Anni di screening	Follow up	Risultati link SDO	Validazione RTP per Torino Sensibilità	Mole lavoro VPP	Risultati SDO+RTP Torino	Publicazioni
1992-93 (50-59) To	1995	-	-	-	Sì	Törnberg et al. <i>Ascertainment and evaluation of interval cancers in population-based mammography screening programmes: a collaborative study in four European centres.</i> J Med Screen 2005;12:43-9.
1992-96 (50-59) To	1998	-	-	-	Sì	Törnberg et al. A pooled analysis of interval cancer rates in six European countries European. Journal of Cancer Prevention 2010, 19:87-93
1999-2000 (50-69)	2002	Sì	Sì (87%)	66.0	Sì	Poster GisMA 2011
2001-2002 (50-69)	2004	Sì	No	66.0	No	Poster GisMA 2011
2003-2004 (50-69)	2006	Sì	Sì (88%)	74.0	Sì	Poster GisMA 2010 e 2011
2005-2006 (50-69)	2008	Sì	Sì (95%)	63.0	Sì	-
2007-2008 (50-69)	2010	In corso	=	↑	-	-

Stato dell'arte ed evoluzione del metodo



Centro di Riferimento per l'Epidemiologia
e la Prevenzione Oncologica in Piemonte

Nonostante i tentativi per aumentare il più possibile la capacità del metodo di individuare tutti i casi intervallo, persiste una certa sottostima.

L'inevitabile perdita di informazioni deriva da più fattori:

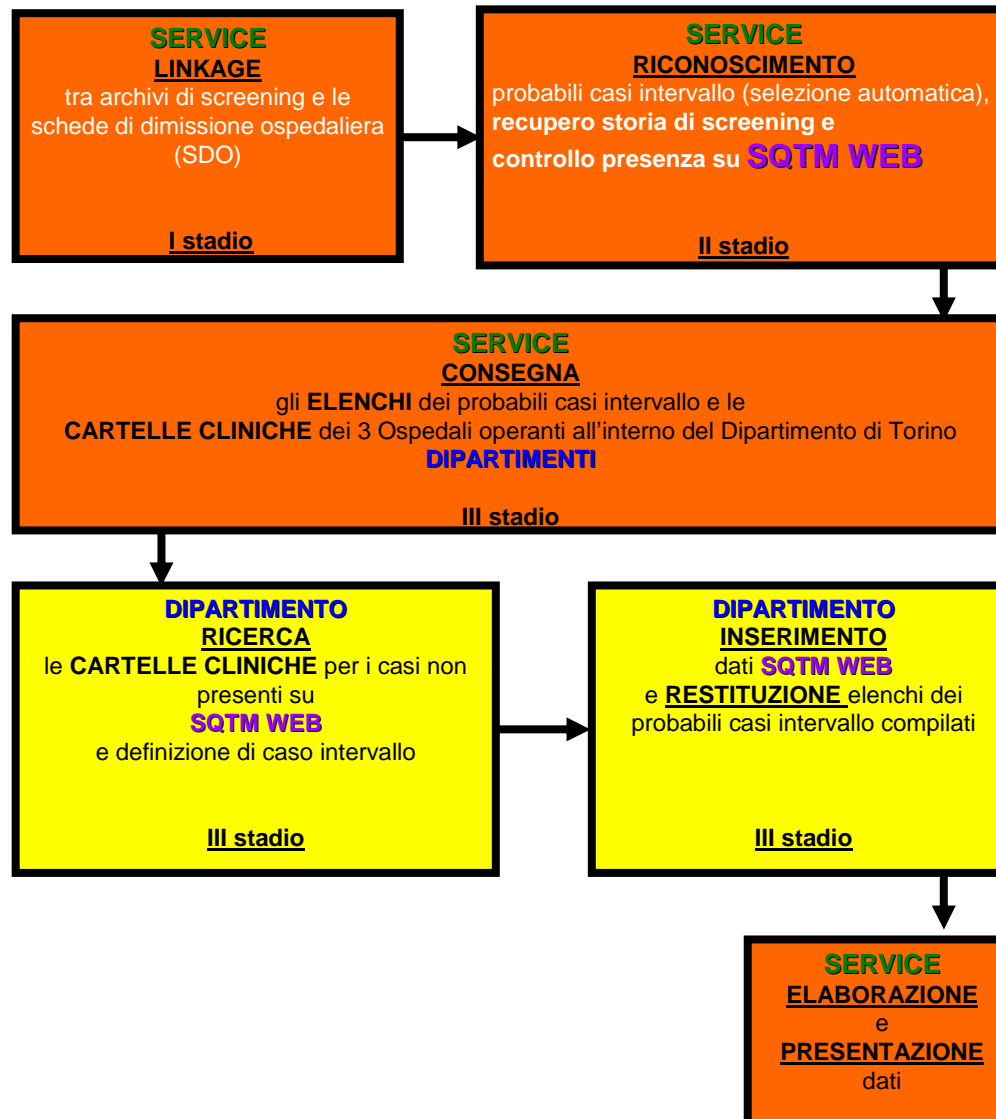
- procedure di linkage per cui un qualsiasi errore relativo al cognome o alla data di nascita del soggetto, non consente la riuscita del link con relativa perdita di casi;
- mancato invio delle SDO da parte di alcune cliniche;
- casi di assenza di intervento (rifiuti o inoperabili).



Flussi operativi tra Service (CPO) e dipartimenti



Centro di Riferimento per l'Epidemiologia
e la Prevenzione Oncologica in Piemonte



Conclusioni



Centro di Riferimento per l'Epidemiologia
e la Prevenzione Oncologica in Piemonte

E' possibile affermare che la ricerca dei casi intervallo attraverso il link con le SDO consente di ottenere risultati in tempi sempre più rapidi e che l'attesa di tali risultati a questo punto dipenderà più che altro dalla disponibilità delle Sdo e dai tempi della ricerca cartelle cliniche.





Centro di Riferimento per l'Epidemiologia
e la Prevenzione Oncologica in Piemonte

grazie